



*Consiglio Nazionale degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori*

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Cod. H28D
Cod. PRES/dt

CNAPPC
Prot.: 0000075
Data: 06/02/2009
Uscita

Ai Consigli degli Ordini degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori
LORO SEDI

**OGGETTO: Decreto legge n. 200 del 22.12.2008: Misure urgenti in materia di
semplificazione normativa.**

Si informa che, a conclusione degli interventi che hanno visto coinvolto questo Consiglio Nazionale nel corso dell'iter parlamentare del Decreto Legge in oggetto, cosiddetto "taglia-leggi", martedì 4 febbraio scorso ha avuto luogo un incontro con il Ministro della Giustizia On. Angelino Alfano, e, in tale occasione, il Presidente Sirica, stante la positiva soluzione dell'iter del decreto in argomento, ha sottolineato, in particolare, l'efficace azione svolta dal Ministro stesso.

Durante l'incontro è emersa anche l'esigenza di definire una piattaforma di misure anticrisi per il rilancio del settore delle professioni intellettuali, con l'invito da parte del Ministro della Giustizia a sottoporre quanto prima alla sua attenzione proposte condivise con le altre categorie professionali, sulle quali si è riservato le iniziative del caso o implementandole con una legge ad hoc o inserendole nella riforma della giustizia.

Nel trasmettere, a integrazione della rassegna stampa già inviata in precedenza, gli articoli apparsi in data 5 febbraio 2009 su "Italia Oggi" e su "Il Sole 24 Ore" nei quali viene dato ampio risalto a tale notizia, è gradita l'occasione per porgere i migliori saluti.

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
(arch. Luigi M. MIRIZZI)

All.: c.s.

IL PRESIDENTE
(arch. Raffaele SIRICA)

Le richieste del Cup al ministro Alfano

Misure anticrisi per i professionisti

DI GABRIELE VENTURA

Misure anticrisi anche per i professionisti, da inserire nella riforma della giustizia o tramite un provvedimento ad hoc. È la richiesta che hanno avanzato gli ordini al ministro della giustizia, Angelino Alfano, che ha invitato il presidente del Comitato unitario delle professioni, Raffaele Sirica (architetto), a presentare quanto prima una proposta condivisa tra le varie categorie professionali. Ed entro due settimane il Cup invierà al Guardasigilli una serie di interventi, estrapolati, tra l'altro, dalla proposta di legge di iniziativa popolare di riforma delle professioni, con i dovuti aggiornamenti.

Questo l'esito dell'incontro di ieri tra Alfano e Sirica, accompagnato da Rino La Mendola ed Enzo Barone, membri del consiglio nazionale degli architetti. «Chiediamo di estendere le norme che riguardano le imprese alle professioni», ha spiegato Sirica, «e in particolare agli studi professionali». Tra le proposte del Cup, la possibilità di ottenere sgravi fiscali per gli studi che puntano sull'accesso di giovani, donne e professionisti precari e una maggiore tutela della prestazione intellettuale,

con iniziative che facilitino la realizzazione di brevetti. «Nella nostra legge di iniziativa popolare, che ormai è superata rispetto al contesto in cui sta lavorando il nuovo governo, avevamo inserito delle norme per i professionisti», ha detto il presidente del Cup, «e in una fase di crisi come quella attuale queste iniziative devono essere ulteriormente approfondite, aggiornate e inserite con provvedimenti come misure anticrisi. Mi riferisco in particolare all'articolo 8 della nostra proposta di legge», ha continuato Sirica, «che contiene numerose norme volte proprio a rafforzare i professionisti. Per esempio, l'intellectual property è un tema centrale nelle politiche di vari paesi, come la Cina, che ha realizzato delle misure per garantire che l'opera venga brevettata rapidamente. Ecco, dobbiamo dare anche noi la possibilità ai giovani creativi che hanno idee eccellenti di svilupparle nel modo più veloce possibile».

«Al più presto ci confronteremo in seno al Cup», ha concluso Sirica, «ed entro dieci o 15 giorni al massimo sottoporremo le nostre proposte al ministro Alfano sotto forma di provvedimento. Poi, sarà lui a decidere se implementarle con una legge ad hoc o se inserirle nella riforma della giustizia».

Gli interventi possibili. Le categorie presenteranno le proposte ad Alfano

Nella partita degli aiuti muovono le professioni

ROMA

Una piattaforma di misure anti-crisi per rilanciare il settore delle professioni intellettuali. La metterà a punto a breve il Comitato unitario delle professioni (Cup), d'intesa con le categorie professionali. L'obiettivo? Sottoporla al ministro della Giustizia, Angelino Alfano. È stato il Cup a comunicare ieri con una nota l'intenzione di stu-

diare interventi anti-crisi "su misura" per i professionisti. «Ne abbiamo parlato martedì con il ministro Alfano, nel corso di un incontro sul decreto "taglia-leggi" - ha spiegato il presidente del Comitato, Raffaele Sirica -. E vogliamo agire in tempi brevi: anche perché un nucleo di proposte su cui lavorare esiste già».

Il punto di partenza, per Sirica,

sono gli interventi delineati nella proposta di legge di iniziativa popolare per la riforma delle professioni (atto Camera 2277 della XV legislatura), e, in particolare, nell'articolo 8: che elencava misure pensate per innescare nel mondo degli Albi competitività, adattando norme operative per le imprese. «Si tratta di misure da aggiornare alla luce della crisi», ha chiarito Sirica. Che ha sottolineato la necessità di riformare le disposizioni sul diritto d'autore: «Al di là dei brevetti - ha detto - occorre tutelare l'idea del professionista». Non solo. «Si potrebbe studiare una formula per trasferire tra vi-
vi o dopo la morte del titolare che

gli dà il nome lo studio con le risorse, anche in termini di portafoglio di clienti», ha rimarcato Antonio Maria Leozappa, che ha assistito il Cup nell'incontro con il ministro.

Nel pacchetto di proposte potrebbero trovare posto anche misure per estendere ai professionisti strumenti (come i fondi di garanzia e i confidi) che agevolino l'accesso al credito, interventi per la formazione, per favorire l'ingresso negli studi di giovani e donne e creare banche dati che agevolino la "circolazione" tra gli studi. Il tutto - è l'impegno del Cup - a costo zero per lo Stato.

V.M.